

Ravenna

I controlli alla movida

«Troppi giovanissimi esagerano con l'alcol»

Nella settimana della Notte rosa in campo anche i volontari dell'Associazione dei carabinieri: «Nei weekend parecchie criticità a Marina»

Sono 66 le guardie volontarie dell'Associazione Nazionale Carabinieri che, grazie a una convenzione con il Comune di Ravenna rinnovata lo scorso luglio, operano in supporto della Polizia locale. Anche loro daranno una mano preziosa in occasione della Settimana Rosa, affinché gli eventi a essa correlati si svolgano in sicurezza. Rispetto agli altri anni però, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, saranno effettuati meno controlli anti-alcol, ma non mancherà un'attenta vigilanza tra Marina di Ravenna e Punta Marina Terme.

«La nostra è un'azione di osservazione e segnalazione di casi di degrado o di persone che non rispettano le varie ordinanze», spiega il presidente Isidoro Mimmi che, nel 2015, ha costituito il gruppo di volontariato correlato all'associazione d'Arma nata nel 1953 e che conta 416 soci in Italia. Dal lunedì al sabato, le guardie volontarie sono presenti in città con una pattuglia dalle 16 alle 19, mentre il mercoledì e venerdì anche dalle 20 alle 23 in occasione di 'Ravenna Bella di Sera'. «Durante le settimane dell'emergenza Coronavirus - racconta Mimmi -, siamo stati coinvolti nei controlli dei mercati, un po' in tutte le locali-



tà del Comune. La situazione più problematica è stata a Ravenna, al mercato di piazza Sighinolfi che abbiamo dovuto chiudere in più punti con transennamenti, per garantire il rispetto del distanziamento. Non è mai mancato poi il controllo nei punti della città in cui i giova-

SENZA FRENI

«Alcuni fumano tranquillamente gli spinelli davanti a noi. E li segnaliamo al Sert»

ni tendono a isolarsi, come piazza dell'Esarcato o davanti alla scuola Guido Novello tra via Baccarini e piazza dei Caduti. Molti di loro sono volti noti e, per quanto possiamo, cerchiamo di dar loro utili consigli e informazioni circa le conseguenze di comportamenti sbagliati. Qualche volta, capitano episodi isolati come l'allontanamento di anziani malati di Alzheimer o prestiamo soccorso a persone infortunate. Per cittadini e turisti, infine, siamo ormai come 'carabinieri' a cui chiedere indicazioni e con cui scambiare due chiacchiere».

Da circa una decina di giorni, è



I controlli della temperatura operati dai volontari

ripreso anche l'impegno nei lidi, in particolare a Marina di Ravenna, dove il venerdì e sabato non mancano momenti di criticità legati alla movida notturna, in particolare dal Park Hotel al Molo Dalmazia. Anche se quest'anno c'è meno movimento del solito, per via dell'assenza di persone da fuori provincia, in particolare da Modena, Bologna e Ferrara, la situazione è considerata 'esplosiva'.

«Nei fine settimana - rivela Mimmi -, gruppi di giovanissimi dai 14 anni in su, si spostano tra i vari locali aperti, per poi tirar tardi e fare l'alba in spiaggia.

Spesso girano senza meta ed esagerano con l'alcol, un fenomeno quest'ultimo in forte aumento. Molti di loro si fanno tranquillamente gli spinelli anche davanti a noi. Noi volontari interveniamo come il buon padre di famiglia: alcuni ci seguono, altri no. Se necessario, facciamo segnalazioni al Sert e alle forze dell'ordine. Purtroppo il loro problema è che non hanno alle spalle una vera famiglia e quindi non hanno punti di riferimento, se non il cellulare e il web che usano all'inverosimile».

Roberta Bezzi

L'intervista

Giulia, cinque sere al servizio dei ragazzi: «Voglio aiutarli»

La volontaria: «Spesso eccedono con drink e stupefacenti. Perché lo faccio? Per donare a loro un po' del mio tempo»

La 26enne Giulia Acampora è entrata nell'Associazione nazionale Carabinieri lo scorso febbraio, poco prima che scoppiasse l'emergenza sanitaria Covid-19, ed è già molto attiva. Dopo la laurea magistrale in Giurisprudenza, ora sta proseguendo il suo percorso con il sogno di poter entrare un giorno nella magistratura.

Acampora, cosa l'ha spinto ad avviare così giovane un percorso di volontariato?

«Donare una parte del mio tempo libero, era una esigenza che sentivo da tempo. Volevo farlo già quattro anni fa ma gli impegni legati allo studio me lo avevano impedito».

Perché ha deciso proprio di diventare una guardia volontaria? Ha parenti nelle forze dell'ordine?

«Nessun carabiniere in famiglia.



Però, sin da bambina, sono rimasta molto affascinata dai valori dell'Arma che condivido. Non è un caso, quindi, che abbia portato alla maturità una tesina sui ca-

rabinieri e che mi sia occupata di indagini sotto copertura per la laurea magistrale».

Nell'associazione, riesce a mettere a frutto le sue compe-

La consegna dell'attestato a Giulia col vicesindaco Fusignani e il comandante della Municipale Giacomini

tenze e conoscenze?

«Sì. Il nostro infatti è un ruolo di vicinanza alla cittadinanza che molto ha a che fare con questioni giuridiche. Siamo chiamati, fra le altre cose, a ricordare quanto disposto dalle varie ordinanze e leggi».

Un ruolo che è stato di certo importante durante la lunga quarantena...

«Sì. Da quando siamo ritornati attivi, il 3 aprile scorso, facevamo più che altro giri con l'auto per dare informazioni alla gente, spesso smarrita in quel caos legislativo provocato da Dpcm e ordinanze a raffica».

Cosa l'ha colpita maggiormente in quel periodo?

«La gente ci ha sempre considerato una 'figura amica' a cui rivolgersi per delucidazioni. Un ruolo che si è ulteriormente accentuato durante l'emergenza Coronavirus, con tanti anziani desiderosi di parlare e di riprendere un po' di socialità. In tanti ci hanno confidato: «Non ce la facciamo più!», ed è stato toccante. La situazione era davvero pesante».

Ora però si è ritornati anche ai servizi ordinari tra il centro città e i lidi. Quanti servizi effettua?

«Circa 4 o 5 al mese. Sarò attiva durante la Settimana Rosa e per ferragosto. In tal caso, sarà importante rivolgere la nostra attenzione ai più giovani che troppo spesso eccedono con alcol e stupefacenti».

r.bez.